



agenzia stampa agroalimentare

SOMMARIO

Anno 12 - n° 46 18 Novembre
2013

1.1 EDITORIALE

Guerra e Pace. Opposizione e buongusto.

3.1 SOCIAL MEDIA E PROTEZIONE CIVILE

Protezione Civile e Social Media

4.1 LATTIERO CASEARIO

Lattiero Caseario: prezzi stabili

5.1 PARMALAT

Parmalat, continua la crescita dei principali indicatori economico - finanziari.

6.1 NAC - ANTIFRODI

Antifrodi, scoperti altri circuiti di commercializzazione...

6,2 IGP

Melone Mantovano, dall'Europa arriva l'Igp

6,3 LIQUAMI

Piacenza, deroga spandimenti

7,1 OLIO

«La qualità paga sempre...»

7,2 VINI

Vino: grandi marchi sfidano l'Australia...

8,1 MAIS&SOIA

Mais & Soia previsionale

9,1 PROSCIUTTI

Crisi: in Italia scomparsi 615mila maiali.

10.1 CREDITO

Credito, ancora in calo nelle

Editoriale

Guerra e Pace. Opposizione e buongusto.

di Lamberto Colla ---

Parma, 17 novembre 2013 -

"Rivolgo il mio deferente omaggio a tutti coloro che hanno perso la vita adempiendo con onore al proprio dovere, al servizio dell'Italia e della comunità internazionale" -
G i o r g i o
Napolitano

- 10 anni dopo Nassirya -

Così, il Presidente G i o r g i o Napolitano, ha v o l u t o commemorare il 10° anniversario della strage di Nassirya, che ricorreva il 12 novembre scorso.

"I caduti che commemoriamo in questa giornata, conclude il Presidente della Repubblica, sono stati interpreti coraggiosi e sfortunati di questo grande impegno italiano. Dobbiamo esserne orgogliosi e tributare loro la nostra riconoscenza per quanto hanno dato".

Ma nella giornata della commemorazione una vicina usciva dal coro...

«Tutti noi ricordiamo commossi i 19 italiani deceduti in quell'attacco kamikaze, e oggi siamo vicini ai loro familiari. A volte ricordiamo anche i 9 iracheni che lavoravano nella base italiana, ma non troppo spesso. Nessuno ricorda però il giovane marocchino che si suicidò per portare a compimento quella strage: quando si parla di lui, se ne parla solo come di un assassino, e non anche come di una vittima, perché anch'egli fu vittima oltre che carnefice» Con queste parole la deputata del M5S; Emanuela Corda, ha gelato il Parlamento e probabilmente verrà ricordata in futuro: alla stregua di coloro che

gridarono 10 100 1000 Nassirya parafrasando la più celebre frase del "CHE": 10 10 1000 Vietnam.

Volere a tutti i costi essere fuori dal coro non sempre è sintomo di intelligenza. L'opinione personale è sacrosanta e soprattutto quella di un Parlamentare ma il buon gusto dovrebbe essere trasversale ai partiti. Non è perciò indispensabile fare opposizione a tutto per Default.

Comunque uno la pensi va portato rispetto al dolore dei familiari che hanno perduto i loro cari e altrettanto al d i f f u s o sentimento di commozione e rabbia per tutti i militari e civili italiani che hanno perduto la vita nei teatri di guerra.

Già sono troppi i teatri di guerra che è ben poco "onorevole" contribuire a innescarne uno anche domestico.

La contrapposizione generale e ostinata utilizzata come esclusivo strumento di dialogo politico contribuisce solo al radicamento di posizioni estremistiche, al trasformare il dialogo in "tifo politico" ben poco costruttivo anzi molto destabilizzante. Sarebbe stato bello vedere, almeno nella circostanza commemorativa, tutti i parlamentari accomunati dal medesimo sentimento e orgoglio nazionale. Invece, nemmeno in queste occasioni riescono ad esprimere solidarietà e unità nazionale.

Credo ci sia ben poco da sperare nel futuro se il nuovo è quello rappresentato dai pentastellati o quantomeno da quello che stanno dimostrando al governo centrale o periferico come in quel di Parma.



Val la pena ricordare che gli italiani massacrati a Nassiriya si trovavano in Iraq nell'ambito dell'operazione "[Antica Babilonia](#)", iniziata il 15 luglio 2003 e terminata il primo dicembre 2006. Una missione di peacekeeping autorizzata dalle Nazioni Unite, conseguente alla guerra avviata dagli Stati Uniti per deporre il dittatore Saddam Hussein.

I militari italiani avevano compiti diversi, tra cui quelli di addestrare le forze di sicurezza irachene. E aiutare, nella vita di tutti i giorni, la popolazione civile.

Ma a Nassiriya esisteva tre importanti ponti sul fiume Eufrate da difendere da

parte del contingente italiano e il loro abbattimento invece era l'obiettivo dei terroristi.

Molto ci sarebbe da dire sulle regole di ingaggio esistenti in quel periodo, sugli attacchi condotti quotidianamente dagli oppositori iracheni alle nostre pattuglie e alle nostre postazioni.

Molto ci sarebbe da dire anche sulle paure dei nostri ragazzi. Possibili bersagli di "bombe" nascoste sotto i teneri sguardi di bambini o di sofferenti donne.

Magari quegli stessi bambini o donne ai quali i militari Italiani avevano portato soccorso, aiuto con la presunzione di

donare un po' di speranza.

Comunque, come ha commentato Orlando Sacchelli sul [giornale.it](#), "Al di là di ogni elucubrazione socio-filosofico o politica, accostare le vittime ai criminali è inquietante. Ed è ancor più grave che simili affermazioni vengano fatte in parlamento."

Dove sono stati smarriti "Intelligenza" e "Buongusto"?



E ESERCITO

SOCIAL MEDIA E PROTEZIONE CIVILE

Protezione Civile e Social Media

ISPRA



Protezione Civile e Social Media.

Se ne discuterà venerdì 15 novembre 2013 dalle 09:30 alle 13:30 a Roma presso il Dipartimento della Protezione Civile.

Roma, 11 Novembre 2013 -

I social network stanno diventando a tutti gli effetti i nuovi mass-media, il luogo dove, sempre più, le cose accadono e dove le informazioni viaggiano continuamente. La loro velocità di propagazione, i tempi di reazione e i flussi polidirezionali impattano non solo sulla forma ma anche sui contenuti della comunicazione tradizionale, mettendone in discussione il modello, il linguaggio e le priorità.

Il Sistema di protezione civile non può rimanere indifferente a questi mutamenti. Ma l'utilizzo dei social media, se vuole tradursi in un razionale ed efficace servizio per la comunità, presenta difficoltà e problemi – quali l'attendibilità, la verificabilità e la validazione delle informazioni – che meritano un'attenta riflessione, soprattutto in considerazione della specificità del modello italiano di protezione civile.

Per questo il Dipartimento della Protezione Civile ha deciso di iniziare un percorso di studio con l'intenzione di potenziare e affinare progressivamente gli strumenti di comunicazione con i cittadini. La giornata "La protezione civile e i social media: comunicare il rischio e il rischio di comunicare" vuole essere un primo passo in questa direzione.

9.30	Registrazione partecipanti	11.45	Pausa
9.50	Saluti FRANCO GABRIELLI Capo del Dipartimento della Protezione Civile FRANCESCO SABATINI Presidente emerito Accademia della Croce	12.00	Tavola Rotonda Moderatore RICCARDO RITA Esperto di comunicazione Dipartimento della Protezione Civile MAURIZIO FERRARIS Professore ordinario di Filosofia teorica Università degli Studi di Torino ALESSIO JACONA Ginefista e Mijger
10.20	Video introduttivo GIOVANNI AIRATA Analista di social media	12.30	RICCARDO LUNA Editorialista de La Repubblica LUCA CALZOLARI Direttore de L'Espresso della Protezione Civile
10.30	Analisi di esperienze MONICA BOCCARDO Dirigente Protezione Civile Comune di Genova LUCA BIAGIONI Assessore Protezione Civile Comune di Castelnuovo di Gargagnano ALESSANDRO AMATO Ricercatore Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia ANDREA CARDONI Responsabile comunicazione Associazione Nazionale Pubbliche Assistenze MARIANO TREDICINI Consumi Social Network Telecom Italia	13.00	Discussione
		13.30	Conclusioni TITTI POSTIGLIONE Responsabile Ufficio Laboratorio, Formazione e Comunicazione del Dipartimento della Protezione Civile

LATTIERO CASEARIO

Lattiero Caseario: prezzi stabili

In aumento solo il Parmigiano 12 mesi di stagionatura
Quarta settimana di declino per il burro.

Virgilio



lattiero caseario.

Lattiero Caseario: prezzi stabili

In aumento solo il Parmigiano 12 mesi di stagionatura Quarta settimana di declino per il burro.

[di Virgilio](#) - Parma, 12 Novembre 2013 -

La settimana che si è appena conclusa ha segnato un rallentamento generale sui principali prodotti presi in esame. Nello specifico, solo il Parmigiano Reggiano invecchiamento di 12 mesi ha registrato un leggero incremento nella seduta borsistica parmense lo scorso venerdì 8 novembre. Un +0,28% che porta il prezzo all'ingrosso a 9,25/kg come massima quotazione mentre la stagionatura 24 mesi resta ferma a 10,75€/kg.

Il Grana Padano DOP sembra anch'esso in un momento di stasi seppure la Borsa di Mantova abbia registrato, per la stagionatura 14-16 mesi, un +1,28%, recuperando le 4 settimane precedenti che erano state consacrate alla stabilità.

Prosegue invece la discesa del prezzo del Burro e in particolare lo zangolato da creme fresche ha ceduto l'1,82% alla borsa di Parma chiudendo quindi a 2,70€/kg.

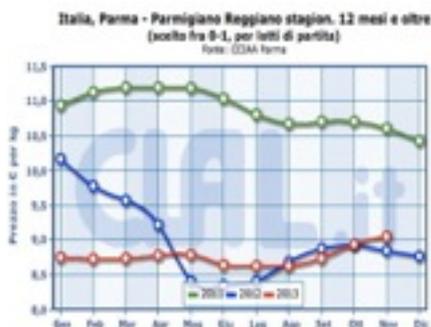
Conferma a Verona per il prezzo del Latte Spot dove per la quarta settimana

consecutiva (compreso il lunedì 11/11) registra 52,58€/100 litri come valore minimo e 53,61€ per la quotazione massima.

Il latte fa bene al cuore: dopo l'esercizio mantiene efficienti i muscoli e ne aumenta la massa; è un'ottima fonte di energia, analoga a quella delle bevande sportive. E' la sintesi dei risultati del convegno che lo scorso 8 novembre Parmalat e Assolatte hanno promosso dal titolo "Il Latte oggi: un Alimento per il Movimento".

"Le caratteristiche nutrizionali del latte – sottolinea il professor Michelangelo Giampietro - sono particolarmente indicate per chi pratica un'attività fisica, al punto che le industrie che creano integratori per sportivi utilizzano latte nella maggior parte dei loro prodotti, sia come ingrediente, sia come singoli nutrienti da esso estratti. La sua efficacia è analoga, rispetto a prodotti specifici per gli sportivi, nel favorire i processi di sintesi delle proteine e di ricostituzione delle riserve di glicogeno - quelle che forniscono la rapida utilizzazione a fini energetici - nelle fasi di recupero, dopo una seduta di allenamento".

Una ulteriore conferma dei positivi valori nutrizionali di quest'alimento da sempre presente nella nostra cultura alimentare tradizionali.



PARMALAT

Parmalat, continua la crescita dei principali indicatori economico - finanziari.

Performance positive in America Latina, Australia e Africa

Virgilio



PARMALAT

Parmalat, continua la crescita dei principali indicatori economico - finanziari.

Performance positive in America Latina, Australia e Africa.

di [Virgilio](#) - Parma, 12 Novembre 2013 -

Prosegue l'andamento positivo di Parmalat. Nei giorni scorsi il consiglio di amministrazione ha approvato il terzo resoconto di gestione al 30 settembre 2013 confermando la continua crescita dei principali indicatori economico-finanziari "nonostante un effetto cambio sfavorevole in diverse aree geografiche in cui il gruppo opera".

Nel complesso, a quanto si legge dal comunicato del consiglio di amministrazione dello scorso 8 novembre, buona la redditività particolarmente sostenuta dal miglioramento della gestione industriale e dai recuperi di efficienza.

L'economia mondiale ha registrato una crescita moderata con un rallentamento del tasso di sviluppo nei Paesi emergenti ed una ripresa negli Stati Uniti d'America.

"In questo contesto il Gruppo Parmalat presenta un aumento del fatturato netto e del margine operativo lordo, beneficiando delle attività acquisite e nonostante un effetto cambio sfavorevole.

In dettaglio, il fatturato netto è pari a 3.872,5 milioni di euro, in aumento di 182,4 milioni (+4,9%) rispetto ai 3.690,1 milioni dei primi nove mesi del 2012, grazie principalmente all'aumento dei listini prezzo e delle vendite dei prodotti a più alta redditività. Il margine operativo lordo è pari a 292 milioni di euro, in crescita di 12,8 milioni (+4,6%) rispetto ai 279,2 milioni dei primi nove mesi dell'anno precedente, grazie all'aumento dei listini prezzo, al miglioramento del mix di vendita e al contenimento dei costi di struttura, in parte compensato dall'aumento del costo della materia prima latte.

A tassi di cambio e perimetro costanti, il fatturato netto risulta in aumento del 2,5% rispetto all'analogo periodo del 2012, mentre il margine operativo lordo è in aumento del 5,4% nonostante l'impatto negativo determinato dalla spinta inflazionistica sui costi in Venezuela; il perimetro omogeneo è ottenuto escludendo il contributo delle attività acquisite nel corso del terzo trimestre 2012 (LAG e attività in Messico e Brasile) ed i risultati della società brasiliana Balkis, acquisita a fine luglio 2013."

Sintesi performance

- ☑ Fatturato netto in crescita +4,9%; a perimetro e cambi costanti +2,5%;
- ☑ Margine Operativo Lordo in aumento +4,6%; a perimetro e cambi costanti +5,4%;
- ☑ Performance positive delle aree America Latina, Australia ed Africa;
- ☑ Utile operativo netto pari a 190,8 milioni di euro in aumento di 22 milioni di euro;
- ☑ Incremento dell'utile netto di Gruppo e dell'utile per azione di oltre il 12%;
- ☑ Investimenti pari a 87,1 milioni di euro (+45,7%);
- ☑ Generazione di cassa da attività operative pari a 93,9 milioni di euro;
- ☑ Guidance 2013: confermate le stime di crescita, a cambi e perimetro costanti ed esclusa iperinflazione, già previste per fatturato netto (circa il 3%) ed EBITDA (circa 15%)

Principali dati economico finanziari consolidati di Gruppo			
Valori in Milioni di euro	Progressivo al 30 settembre 2013	Progressivo al 30 settembre 2012	Var. %
Fatturato Netto	3.872,5	3.690,1	+4,9
Margine Operativo Lordo	292,0	279,2	+4,6
Utile di Gruppo	190,8	140,5	+35,8
Valori in Milioni di euro	30/09/2013	31/12/2012	Var. %
Disponibilità Finanziarie Netto	847,2	809,8	+4,6

NAC

ANTIFRODI, SCOPERTI ALTRI CIRCUITI DI COMMERCIALIZZAZIONE DI PRODOTTI CONTRAFFATTI

mipaaf



NAC

Antifrodi, scoperti altri circuiti di commercializzazione di prodotti contraffatti

Nel corso delle attività svolte nel 2013 sono state sequestrate oltre 1.800 tonnellate di prodotti agroalimentari e 2,5 milioni il numero delle etichette/packaging irregolari.

- Roma, 12/11/2013

“Le operazioni dei Nac-Nucleo Antifrodi Carabinieri hanno permesso di individuare alcuni nuovi circuiti di commercializzazione relative a produzioni contraffatte che venivano spacciate per produzioni a marchio di qualità Dop, Igp e Stg. L'attività, inoltre, si è concentrata anche sull'e-commerce, al fine di proseguire gli accertamenti sulla diffusione in internet della vasta gamma di “cheese-kit” prodotti e commercializzati in Nuova Zelanda e Australia che evocano produzioni Made in Italy. Infine, sono stati effettuati controlli nel trasferimento di risorse europee che hanno fatto accertare frodi nel comparto agroalimentare per oltre 2,5 milioni di euro. La contraffazione dell'agroalimentare italiano non è più tollerabile, per questo dobbiamo usare ogni strumento a nostra disposizione per contrastarla e sconfiggerla. Tutti hanno il diritto di sapere quello che comprano e quello che mangiano”.

Lo ha detto il Ministro delle politiche agricole alimentari e forestali, Nunzia De Girolamo, commentando i risultati diffusi dai Nac-Nucleo Antifrodi Carabinieri, sulle operazioni condotte nel mese di Ottobre.

Nelle province di Verona, Vicenza, Trento e Brescia, i Nac di Parma hanno individuato alcuni circuiti di commercializzazione di falso “Parmigiano Reggiano”, “Grana Padano” Dop, e di



paste lavorate con ripieni evocanti indebitamente noti marchi di qualità Dop / Igp / Stg, destinate anche all'esportazione. Complessivamente sono state sequestrate oltre 5 tonnellate di prodotti

e 350.000 etichette/packaging irregolari.

Nel Sud Italia, nel corso dei controlli in alcuni centri agroalimentari sono state sequestrate oltre 3 tonnellate di prodotti ortofrutticoli risultati privi della documentazione di tracciabilità.

Nella fase di monitoraggio dell'e-commerce, i Nuclei Antifrodi Carabinieri hanno interessato i canali di cooperazione internazionale di Interpol e dell'Agenzia delle Dogane segnalando che il fenomeno non rappresenta una semplice evocazione dell'italian sounding, ma una vera e propria condotta fraudolenta a danno dei consumatori stranieri che pensano di poter acquistare un prodotto realmente corrispondente alla genuinità del prodotto tipico italiano.

Nel corso delle attività svolte nel 2013 sono state sequestrate oltre 1.800 tonnellate di prodotti agroalimentari e 2,5 milioni il numero delle etichette/packaging irregolari. Inoltre sono stati deferiti all'autorità Giudiziaria oltre 2.000 autori di reato e accertati illeciti finanziamenti Ue per oltre 13 milioni di euro.

(Mipaaf)



IGP

Melone Mantovano, dall'Europa arriva l'Igp

Occorre l'emanazione del decreto attuativo che chiarisca le condizioni operative per poter rendere applicabile l'agevolazione sul gasolio.

Emilia, 11 novembre 2013 -

- È arrivato dall'Unione europea il riconoscimento dell'Indicazione geografica protetta (Igp) "Melone Mantovano": il regolamento 1109/2013 è stato pubblicato sulla Gazzetta ufficiale Ue il 5 novembre.

Per l'Emilia-Romagna si tratta della 39a Denominazione d'origine riconosciuta tra Dop (Denominazione d'origine protetta) e Igp (Indicazione geografica protetta). La zona di produzione interessa infatti una parte significativa della regione perché si estende, oltre che nelle province di Mantova e Cremona, in diversi comuni di Modena (Concordia, Mirandola, San Felice sul Panaro), Bologna (Crevalcore, Galliera, San Giovanni in Persiceto) e Ferrara (Bondeno, Cento, Sant'Agostino). Si tratta di territori simili per condizioni climatiche e pedologiche e che vantano una produzione analoga, dal punto di vista qualitativo, a quella delle aree lombarde. Pertanto, durante la fase di istruttoria, si è deciso di convergere su una denominazione unica, puntando sulla maggiore storicità di quella mantovana.

"È un risultato importante e un ulteriore riconoscimento che viene conferito alla tipicità e all'alta qualità della nostra agricoltura - commenta l'assessore regionale all'Agricoltura Tiberio Rabboni -. La denominazione copre un'area particolarmente vocata dal punto di vista agricolo, all'interno della quale il melone riveste un ruolo produttivo ed economico molto significativo. L'ottenimento dell'Igp potrà anche dare nuovo slancio all'attività di

tanti agricoltori che sono stati duramente colpiti dal terremoto del 2012".

Il "Melone Mantovano Igp" ha un sapore caratteristico, polpa succosa che varia dal colore giallo-arancio al salmone, particolarmente spessa, fibrosa e consistente; ha grado zuccherino elevato, maggiore o uguale a 12 °Brix, e una quantità media di sali minerali e potassio generalmente superiore a quella riscontrata in altre zone di coltivazione. Tipici anche l'odore di fungo e polpa di anguria, l'aroma di tiglio e di zucchini rilevabili dai profili sensoriali. Le condizioni climatiche e pedologiche delle aree di produzione sono molto favorevoli alla coltivazione di questo frutto, infatti la vocazionalità dei terreni della provincia di Mantova e delle limitrofe aree emiliane è antica e rinomata.

L'Igp ottenuta caratterizza i meloni allo stato fresco delle due varietà botaniche Cucumis melo L.: quella cantalupensis (melone cantalupo), con frutti lisci di forma sferica o sub-sferica, dalla buccia di colore grigio verde tendente al giallo, e la varietà reticulatus (melone retato), che ha frutti di forma tendenzialmente tondeggianti o ovale, con un evidente reticolo epidermico. Le cultivar utilizzate sono riconducibili alle tipologie di riferimento Honey Moon (tipologia liscia), Harper (retata senza incisione della fetta) e Supermarket (retata con incisione della fetta). (Fonte Regione Emilia Romagna/EC)



Piacenza

Piacenza, deroga spandimenti

La distribuzione potrà avvenire solo dalle 9,00 e sino alle 17,00. La deroga vale fino al 17 novembre.

Piacenza, 11 novembre 2013

Il servizio Ambiente ed Energia della Provincia di Piacenza ha approvato la deroga temporanea al periodo di divieto autunno-invernale di spandimento dei reflui zootecnici e la conseguente autorizzazione delle operazioni di spandimento dei reflui zootecnici dalla data odierna (11 novembre 2013) fino al 17 novembre 2013, sul territorio provinciale situato in pianura, con esclusione delle zone montane con altitudine superiore a 600 metri, rispettando stabilite modalità. Potranno infatti essere distribuiti letame ed assimilati e liquami zootecnici ed assimilati nelle aree classificate come non vulnerabili ai nitrati su terreni utilizzati con le seguenti colture: cereali autunno-vernini, colture arboree con inerbimento permanente ed altre colture a semina primaverile precoce. Per l'effettuazione delle citate operazioni di distribuzione dei materiali occorrerà rispettare alcune prescrizioni:

- la distribuzione potrà avvenire solamente tra le ore 9 e le 17;
- la distribuzione dovrà essere immediatamente sospesa in caso di precipitazioni atmosferiche significative;
- sui terreni interessati dall'attività di spandimento non devono essersi verificate precipitazioni atmosferiche significative nei tre giorni precedenti;
- per ogni ettaro di terreno potrà essere distribuito fino al 30% del carico annuo massimo ammissibile;
- i suoli oggetto dello spandimento non devono essere gelati o saturi d'acqua;
- deve essere evitato ogni fenomeno di ruscellamento del liquame all'atto della somministrazione, mediante adozione di adeguate tecniche di distribuzione in relazione alle sistemazioni idraulico-agrarie in essere;
- deve essere garantita l'assenza di inconvenienti igienici durante le fasi di stoccaggio, trasporto spandimento, facendo in modo che le stesse avvengano secondo modalità idonee ad evitare la diffusione di germi patogeni;
- deve essere assicurata un'adeguata dispersione del liquame, senza provocare la diffusione di aerosol.



Olio

«La qualità paga sempre come testimonia il concorso SOL D'ORO»

Buyer esteri chiedono degustazioni in anteprima degli oli premiati

Verona, 14 novembre 2013 – «La buona qualità e la produzione in linea con la media storica italiana della campagna olivicola 2013-2014 sono un ottimo auspicio per gli oli vergini ed extravergini d'oliva 100% made in Italy che ogni anno ottengono importanti risultati nell'ambito del Sol d'Oro. I premiati al concorso oleario internazionale, al quale partecipano quasi tutte le nazioni produttrici, dall'Argentina al Libano, riscuotono sempre una grande attenzione da parte dei 60 mila operatori, dei quali il 20% proveniente da 75 nazioni, di Sol&Agrifood, la rassegna internazionale dell'agroalimentare di qualità, che si svolge in contemporanea con Vinitaly. Rassegna che contribuisce in modo sensibile a rafforzare il nostro export di olio d'oliva che ha toccato 1,3 miliardi di euro nei primi sette mesi di quest'anno». Lo sottolinea il Direttore Generale di Veronafiere, Giovanni Mantovani nel commentare le stime produttive della campagna olivicola 2013-2014 presentate oggi a Roma nella Sala Cavour del Ministero delle politiche agricole, alimentari e forestali.

Organizzata da Veronafiere come anteprima di Sol&Agrifood (www.solagrifood.com), la 12^a edizione del Sol d'Oro, di cui si sono aperte oggi le iscrizioni, si svolgerà dal 17 al 22 febbraio 2014.

«La sensibilità dei buyer esteri verso i vincitori del Sol d'Oro è confermata dalla loro richiesta di poter assaggiare gli oli premiati prima di tutti gli altri nel corso del tradizionale walk around tasting in programma durante Sol&Agrifood—

evidenza Gianni Bruno, Area Manager Wine & Food di Veronafiere -. Così come importanti strumenti di marketing sono sia la guida degli oli vincitori, di fatto la prima pubblicazione al mondo contenente una selezione di oli extravergine di oliva basata su blind tasting, che viene distribuita ai buyer e ai delegati esteri di Veronafiere, sia la possibilità per gli oli vincitori di riportare sulla bottiglia il bollino "Sol d'Oro" che attesta il premio assegnato e l'inconfutabile qualità del prodotto».

L'edizione 2013 di Sol d'Oro, che può essere definito un vero e proprio campionato del mondo per gli oli extravergine d'oliva, ha visto la presenza, nel suo panel, di giudici internazionali provenienti da Spagna, Cile, Slovenia, Grecia e Italia e di oltre 200 i campioni partecipanti in rappresentanza di 10 Paesi: Italia, Argentina, Cile, Uruguay, Libano, Grecia, Portogallo, Spagna, Slovenia e Croazia.

Servizio Stampa Veronafiere



Vino

Vino: Grandi Marchi sfidano l'Australia, primo esportatore vino extraUE.

ANTINORI: SYDNEY E MELBOURNE NUOVI POLI INTERNAZIONALI DEL VINO ITALIANO (+23%)

(Sydney, 14 novembre 2013). I diciannove Grandi Marchi del vino italiano sfidano il primo Paese esportatore di vino

tra quelli extraeuropei, volando per la prima volta in Australia, tappa inedita nel panorama dei loro tour internazionali. Sydney e Melbourne le due città che ospiteranno il 18 e il 20 novembre i Grandi Marchi che si presentano con un programma di formazione, degustazioni e wine maker dinner in due ristoranti tra i più blasonati: Otto Ristorante (Sydney) e The Grossi Florentino (Melbourne). Le due tappe australiane, organizzate dalla IEM - International Exhibition Management - prevedono masterclass condotte da due tra i più influenti esperti vinicoli australiani, Andrew Caillard MW a Sydney e Michael Trembath a Melbourne, incontri con winemaker, stampa di settore e rappresentanti del trade che, insieme ai consumatori, si dimostrano sempre più interessanti al vino "straniero", soprattutto italiano. «L'Australia- dice il presidente dell'Istituto del vino Grandi Marchi, Piero Antinori- è tra i nostri maggiori competitor sui mercati internazionali. In merito ai consumi interni, la tendenza degli ultimi anni parla sempre più italiano anche a fronte di un calo di produzione interno dovuto alle condizioni climatiche. Negli ultimi cinque anni l'importazione di vini in Australia è infatti triplicata: da 17 milioni di litri l'anno a 51 milioni di litri. Partendo da questa constatazione, le nostre attività di promozione internazionale del vino italiano non potevano non toccare le due capitali australiane dove la cucina e il bere tricolore iniziano ad esercitare un grande fascino anche ora che la produzione nazionale sta tornando ai massimi storici». «In generale il 2013- conclude Antinori- si prospetta un anno record per il vino italiano all'estero con un valore delle vendite che raggiungerà per la prima volta i 5 miliardi di euro, grazie ad un +9% dell'export sul 2012 con una crescita record (+23%) proprio in Australia. Sydney e Melbourne sono candidate a diventare i nostri poli più promettenti dall'altra parte del mondo».

Istituto del vino italiano Grandi Marchi: Alois Lageder, Argiolas, Biondi Santi Greppo, Ca' del Bosco, Michele Chiarlo, Carpenè Malvolti, Donnafugata, Ambrogio e Giovanni Folonari Tenute, Gaja, Jermann, Lungarotti, Masi, Marchesi Antinori, Mastroberardino, Pio Cesare, Rivera, Tasca D'Almerita, Tenuta San Guido, Umani Ronchi.

(Istituto Grandi Vini)

**MAIS E SOIA
OTTOBRE 2013 -
dati previsionali -**

MAIS

Dati previsionali

☒ La produzione mondiale di Mais per la stagione 2013-14 è prevista a 962,83 Mio t, in aumento rispetto alle previsioni formulate a Settembre, con maggiori raccolti previsti negli Stati Uniti, in Russia, in India ed in Europa.

☒ Negli Stati Uniti, la produzione di Mais è stimata a 355,33 Mio t, in aumento rispetto alle previsioni di Settembre: la superficie coltivata è in calo, ma si attendono rese elevate dei terreni (160,4 bushel/acro = 10,18 tons/ettaro), grazie alle condizioni climatiche favorevoli.

☒ Le esportazioni statunitensi (35,56 Mio t) sono pertanto previste in aumento (+14%), anche in virtù di prezzi più competitivi.

☒ In Brasile, secondo Esportatore mondiale di Mais dopo gli Stati Uniti, la produzione è prevista in calo (da 72 Mio t a 70 Mio t), con minori aree dedicate alla coltivazione di sfarina crop, il cui calo di prezzo sul mercato interno ha spinto i rendimenti attesi in negativo.

☒ Per Unione Europea ed in Messico, tra i principali Importatori di Mais, si prevede un aumento delle importazioni (rispettivamente +7% e +31%).



☒ aumento rispetto alle previsioni di Settembre, al valore record di 283,54 Mio t

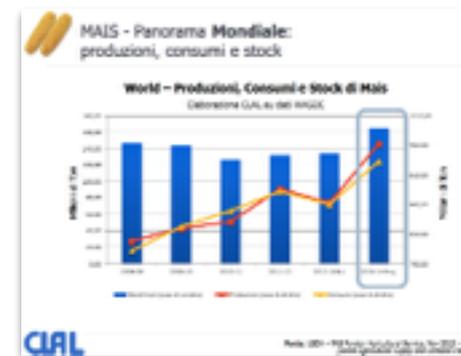
☒ Negli Stati Uniti il clima positivo ha favorito l'aumento della resa dei terreni (43 bushel/acro = 2,93 tons /ettaro) e, nonostante la riduzione della superficie coltivata, si attende una produzione di 88,66

**SOIA - Panorama Mondiale e USA:
Dati previsionali per 2013-14**

Miliardi di tonnellate		Miliardi di bushel		Prezzo a ton	
Stock Iniziali	60,11	5,14	3,83	445	333
Produzione	283,54	3,25	88,66	445	333
Impiego interno	270,00	1,79	48,81	445	333
Stock finali	70,23	0,17	4,03	445	333

USA - Dati previsionali per 2013-14

Miliardi di tonnellate		Miliardi di bushel		Prezzo a ton	
Stock Iniziali	60,11	5,14	3,83	445	333
Produzione	283,54	3,25	88,66	445	333
Impiego interno	270,00	1,79	48,81	445	333
Stock finali	70,23	0,17	4,03	445	333



Mio t.

☒ Si attendono minori produzioni di semi di Soia in: India (a causa delle abbondanti piogge), Canada, Russia ed Ucraina.

☒ Le esportazioni sono previste in aumento per gli Stati Uniti (+6%) ed il Brasile (+4%), i principali Player Esportatori; sono previste in calo (-24%) per l'Argentina, a causa di un maggior impiego previsto per la trasformazione in farina e olio (crush).



SOIA

Dati previsionali

☒ La produzione mondiale di semi di Soia per la stagione 2013-14 è attesa in

PROSCIUTTI

CRISI: IN ITALIA SCOMPARI 615MILA MAIALI.

Coldiretti



Crisi

Crisi: in Italia scomparsi 615mila maiali.

Prosciutti DOP addio (-10%)

Roma, 11 Novembre 2013



Solo nell'ultimo anno sono scomparsi in Italia 615mila maiali "sfrattati" dalle importazioni di carne dall'estero per realizzare falsi salumi italiani di bassa qualità, con il concreto rischio di estinzione per i prelibati prodotti della norcineria nazionale, dal culatello di Zibello alla coppa piacentina, dal prosciutto di San Daniele a quello di Parma, la cui produzione è calata del 10 per cento dall'inizio della crisi nel 2008. E' la Coldiretti a lanciare l'allarme sul futuro di uno dei settori di punta della produzione agroalimentare nazionale dove trovano occupazione 105mila persone tra allevamento, trasformazione, trasporto e distribuzione, ora in pericolo.

La chiusura forzata degli allevamenti è stata causata dall'impossibilità di coprire i costi di produzione per i bassi prezzi provocati dalle importazioni dall'estero di carne di bassa qualità per ottenere prosciutti da "spacciare" come Made in Italy per la mancanza dell'obbligo di indicare in modo chiaro in etichetta la provenienza. In Italia due prosciutti su tre oggi provengono da maiali allevati in Olanda, Danimarca, Francia, Germania e Spagna senza che questo venga evidenziato chiaramente in etichetta.

Un inganno per i consumatori e un danno per gli allevatori italiani impegnati a rispettare rigidi disciplinari di produzione per realizzare carne di altissima qualità che da mesi non viene neanche più quotata. I macellatori disertano infatti l'apposita

commissione prevista alla "Borsa del maiale" di Mantova dove viene fissato ogni giovedì il prezzo di riferimento nazionale. Il blocco favorisce le speculazioni e mette a rischio il futuro del maiale italiano che ha caratteristiche e soprattutto alimentazione nettamente migliore rispetto ai prodotti che invadono il mercato dall'estero. Senza un prezzo di riferimento le aziende non sanno come muoversi ed il rischio per gli allevatori è quello di rimanere incastrati nel gioco al ribasso dei mediatori che sottopagano il prodotto e spingono alla chiusura degli allevamenti.

E' una situazione - spiega la Coldiretti - che rischia di compromettere per sempre la potenzialità produttiva nazionale con una destrutturazione degli allevamenti difficilmente recuperabile che mette a rischio l'essenza stessa di molti tesori agroalimentari del Made in Italy per i quali si registra nonostante la crisi un aumento della domanda interna ed estera. Gli acquisti domestici dei salumi Dop/Igp sono aumentati in valore dell'1,9 per cento nei primi nove mesi del 2013 rispetto all'anno precedente ma sono cresciute anche le esportazioni delle carni suine preparate in salumi ed altro.

Gli allevatori della Coldiretti mettono sotto accusa anche gli insostenibili squilibri nella distribuzione del valore dalla stalla alla tavola: per ogni 100 euro spesi dai cittadini in salumi ben 48 euro restano in tasca alla distribuzione commerciale, 22,5 al trasformatore industriale, 11 al macellatore e solo 18,5 euro all'allevatore. In altre parole - spiega la Coldiretti - mentre in media all'allevatore i maiali allevati sono pagati circa 1,4 euro al chilo il consumatore spende oltre 23 euro al chilo per il prosciutto Dop.

(coldiretti)



Una forbice troppo larga che danneggia cittadini e allevatori italiani costretti a chiudere le stalle. In Italia nel 2013 sono allevati - conclude la Coldiretti - meno di 8,7 milioni di maiali (erano 9,3 milioni nel 2012) destinati per il 70 per cento alla produzione dei 36 salumi che hanno ottenuto dall'Unione Europea il riconoscimento di denominazione di origine (Dop/Igp). Il settore della produzione di salumi e carne di maiale in Italia, dalla stalla alla distribuzione, vale 20 miliardi.





Crisi

Credito, ancora in calo nelle campagne

-7% nel secondo trimestre 2013.

Roma, 6 novembre 2013 - Meno credito, nel secondo trimestre 2013, nelle campagne italiane. I finanziamenti bancari complessivamente erogati al settore primario sono scesi, tra aprile e giugno di quest'anno, a 660,5 milioni di euro, facendo segnare una contrazione del 7,1% rispetto allo stesso periodo del 2012.

Lo rende noto l'Ismea, sulla base dei dati Sgfa, nella consueta analisi trimestrale sulla dinamica del credito agrario.

Nel dettaglio territoriale emergono variazioni di diversa intensità e talvolta divergenti. Più accentuata la flessione delle erogazioni al settore primario nelle regioni del Nord Ovest e nelle Isole, rispettivamente del 29 e del 24 per cento su base annua, a fronte di riduzioni del 12% al Centro Italia e del 7% nel Nord Est. In controtendenza le regioni del Sud, dove il credito è invece aumentato di circa il 40% su base annua anche per fattori stagionali. L'area continua tuttavia a rappresentare una quota limitata del credito agrario valutato su base nazionale, pari al 18%, contro il 61% del Nord.

In relazione alla durata, l'analisi Ismea rivela nel secondo quarto dell'anno una diminuzione dei finanziamenti di medio-lungo termine, che rappresentano comunque l'80% del totale, a fronte di un aumento dei prestiti a breve. Rispetto al secondo trimestre 2012 si riduce, in particolare, del 7% il credito di medio



termine e del 17,6% quello di lungo periodo, mentre crescono del 29,2% le erogazioni con durata inferiore ai 18 mesi.

Da rilevare, infine, che le somme concesse per finalità correnti sono cresciute di quasi 32 punti percentuali su base annua. Contestualmente sono aumentate, seppure in misura più modesta, i finanziamenti per interventi di ristrutturazione (+12,8% rispetto al secondo trimestre del 2012), mentre hanno accusato un meno 17% i prestiti concessi per investimenti.

Secondo l'Ismea, la flessione osservata a livello nazionale sia della domanda interna che degli investimenti fissi lordi complessivi non ha risparmiato il settore primario. A fronte della minore propensione a investire, si registra in agricoltura una crescita dei fabbisogni di liquidità per la gestione ordinaria e per interventi di ristrutturazione dei debiti.

(Ismea)

CIBUS

Agenzia Stampa Elettronica Agroalimentare - iscritta al tribunale di Parma al n° 24 il 13 agosto 2002.

cibus@nuovaeditoriale.net

www.cibusonline.net

SOCIETA' EDITRICE NUOVA EDITORIALE

Soc. coop. a.r.l.

Via G. Spadolini, 2 43022 - Monticelli Terme (Parma)

www.nuovaeditoriale.net

codice fiscale - partita iva
01887110342

iscritta al registro imprese di
Parma 24929

testata editoriale iscritta al R.O.C.
al numero 4843

direttore responsabile
lamberto colla





(PROSEGUE DALLA PAGINA PRECEDENTI)